

Al Dott. Mauro Martini
Presidente Nazionale

e p.c. Agli altri componenti
del Consiglio Nazionale

Dott. Roberto Carlo Rossi
Presidente Regionale Lombardia

S.N.A.M.I.

All'indomani della assemblea provinciale tenutasi a Bergamo il 22/02/08 sono a condividere con il consiglio nazionale alcuni contenuti emersi riguardanti il nostro modo di vedere, interpretare e sperare la strategia sindacale SNAMI.

Sono stati toccati argomenti quali l'adesione al mandato conferito alla presidenza nazionale, i rapporti con gli altri sindacati e con la parte pubblica, i possibili obiettivi cui far tendere l'azione sindacale con presa coscienza di alcuni aspetti "irrinunciabili" e di altri "rinunciabili" all'interno di futuri compromessi e proprio riguardo a questi ultimi si è cercato di valutarne l'opportunità e la inevitabilità.

È emersa la necessità urgente di un'azione sindacale che si contrapponga alla attuale tendenza che caratterizza l'azione della parte pubblica e di altre OOSS e che sta portando da diversi anni alla distruzione della figura del MMG, attraverso:

1. La compromissione del rapporto duale Medico/paziente a favore di un rapporto Medico/ASL
2. La progressiva perdita di autonomia operativa e gestionale del MMG sempre più costretto all'interno di Percorsi diagnostico terapeutici, linee guida, protocolli e note che di fatto rendono l'azione del medico uguale nei confronti di ogni suo Paziente riducendolo ad un mero applicatore di tabelle e indicazioni .
3. La crescente perdita di consistenza del riconoscimento economico del MMG sempre più schiacciato da una logica del tipo " Lavorate di più per essere pagati peggio " all'interno della quale assistiamo ad un continuo aggiungersi di compiti, mansioni ed obiettivi da raggiungere per giustificare minimi adeguamenti retributivi che sono comunque lontani dal mantenimento del potere d'acquisto del nostro compenso per quello che già facciamo e che continuiamo a fare.
4. La crescente perdita della fiducia accordataci dalla parte pubblica che si estrinseca nella dichiarata necessità e nella messa in opera di una serie infinita di controlli e verifiche sull'operato di ciascun medico con evidente azione di scredito anche nei confronti dell'opinione pubblica e con dispendio sproporzionato di risorse pubbliche dal momento che spesso i controlli ed i controllori vengono a costare più degli eventuali reati accertati.
5. Il progressivo allontanamento dall'operato di e dalla collaborazione con farmindustria che si vede anch'essa costretta a soddisfare le pretese economiche della parte pubblica spesso a scapito della valenza scientifica della propria azione.
6. La cronica difficoltà dei MMG a coordinarsi, attivarsi e fare sentire la loro voce.

Di fronte a queste ineluttabili ed amare constatazioni ci siamo chiesti quale sia il " limite al peggio " e se spesso non sia meglio restare fermi sulle proprie posizioni allorché accettare dei cambiamenti nel nome del " meglio di niente " significhi fare degli ulteriori passi indietro, soprattutto in virtù di quella che riteniamo debba essere la funzione fondamentale del sindacato: non certo quella di essere propositivo e di governare, ma quella di fungere da argine nei confronti delle proposte della parte pubblica, nel primario interesse dei propri iscritti. D'altro canto le recenti vicende politiche hanno portato sotto gli occhi di tutti i danni causati da un governo infarcito di sindacalisti che si sono lasciati traviare dal fascino del potere e del governo e chissà quanto, come e in quanto tempo riusciremo a recuperare.

Nel corso della assemblea un iscritto ha anche posto la domanda “ ma che differenza c'è tra FIMMG e SNAMI? “

Ho risposto elencando le differenze fondamentali che per prime mi venivano in mente:

- SNAMI è innanzitutto un sindacato dove il flusso delle informazioni, delle idee e delle iniziative viaggia dalla base di tutti gli iscritti verso la dirigenza e non viceversa: i quadri sono i portavoce dei loro iscritti e non succede come in altri sindacati che chi sta in alto dia disposizioni a tutti gli iscritti spiegando loro cosa devono fare, ma al contrario dalle esigenze dei singoli medici nascono gli indirizzi e le indicazioni che verranno portate avanti dai dirigenti sindacali
- SNAMI è un sindacato e non un partito politico, ha il compito di gestire le quote versate dagli iscritti per tutelare i loro interessi nei confronti della parte pubblica e dell'opinione pubblica, lascia ad altri il compito di pensare, formulare e imporre le leggi e le normative.
- A questo proposito SNAMI ha ben chiaro la propria funzione al servizio dei medici che rappresenta e non certo a servizio delle varie Aziende Sanitarie locali o addirittura del Ministero della salute.
- SNAMI intende tutelare, come bene supremo la libertà personale e professionale del medico nei confronti di tutti coloro che vorrebbero costringerlo ed assoggettarlo a una serie e infinita di imposizioni che di fatto portano ad una dipendenza ideale, normativa ed economica .
- SNAMI non ha mai scarificato nessuno di questi ideali al tavolo delle trattative per avere in cambio posizioni di rilievo, privilegi, ascolto o considerazione dalla parte pubblica.
- I quadri sindacali prestano la loro opera, il loro tempo ed il loro impegno intellettuale perché credono in quello che fanno, amano la loro professione e sono convinti che valga ancora la pena di lottare per salvare il salvabile, non certo perché credono nei soldi che i dirigenti di altri sindacati portano a casa mensilmente.

Spero di aver risposto bene e di non essermi sbagliato, perché i presenti mi hanno preso sul serio e sono tornati a casa contenti di appartenere allo SNAMI.

Marcello Odorizzi
Presidente Provinciale SNAMI - BG